

CONSIGLIO: UNIONI DI FATTO, SI' A PDL AL PARLAMENTO (2)
ZCZC1597/SXR
YFI20075
R REG S57 QBXX
CONSIGLIO: UNIONI DI FATTO, SI' A PDL AL PARLAMENTO (2)

(ANSA) - FIRENZE, 25 NOV - Fra le questioni che piu' hanno animato il dibattito in aula, quella del riconoscimento anche delle coppie omosessuali. "La proposta - ha spiegato Ciucchi a margine dei lavori - non esclude le unioni fra persone dello stesso sesso".

Non e' d' accordo il capogruppo di An, Maurizio Bianconi, che ha votato si' dopo che l' aula ha recepito due sue emendamenti "con cui - ha spiegato Bianconi dopo la votazione - di fatto questa possibilita' e' esclusa".

Non la vedono cosi' Ds e lo stesso Ciucchi. La maggioranza che ha approvato la proposta di legge al parlamento e' trasversale, unendo Ds, Verdi, Prc e il capogruppo di An. Anomalo anche lo schieramento contrario, con Margherita, Udc, Fi, e parte di An. Il Pdc non ha partecipato alla votazione.

La discussione di oggi cade nel bel mezzo dei lavori della commissione Statuto, dove la questione del riconoscimento delle coppie di fatto ha creato non poche difficolta', all' interno dei vari schieramenti e degli stessi gruppi.

Col voto di oggi, il consiglio toscano invita il parlamento nazionale a discutere una legge che "riconosce e formalizza - si legge nella relazione del proponente, il capogruppo dello Sdi, Peraldo Ciucchi - modalita' di convivenza tra persone non unite dal matrimonio".

In pratica, si disciplinano le convivenze, dalle modalita' di costituzione a quelle di scioglimento, riconoscendo loro una serie di diritti in materia, tra l' altro, di successione, abitazione, di assistenza, di accesso ai servizi.

Nel presentare la proposta di legge, Varis Rossi dei Ds, presidente della commissione affari istituzionali, che ha licenziato la proposta Ciucchi, ha spiegato che "non si tratta di equiparare le unioni di fatto alla famiglia, ma di riconoscere e disciplinare una realta' che esiste". Ciucchi ha ricordato che questa legge "ripercorre un cammino che molti stati europei hanno gia' compiuto".

Nello schieramento del No, Alberto Monaci, capogruppo della Margherita, ha criticato soprattutto il metodo. "Mi pare evidente - ha detto nel suo intervento - che la scelta fatta, senza il consenso della Margherita e senza una preventiva valutazione sull' opportunita' del provvedimento da parte della maggioranza, non puo' che essere portatrice di divisioni e di un grave allontanamento da ogni ipotesi di possibile mediazione".

Per il capogruppo dell' Udc, Marco Carraresi, "nessuno vuole penalizzare o disprezzare forme di convivenza diverse dalla famiglia fondata sul matrimonio, ma non si puo' equiparare la coppia che assume un vincolo di natura pubblica con chi questo vincolo non vuole assumerlo".